

C'è qualcuno che vuole diventare "santo"? Non è una domanda da poco o un dettaglio banale per un cristiano, ma piuttosto è il problema fondamentale della vita, è ciò che dà senso alla nostra presenza qui sulla terra.

Se qualcuno risponde, "No, grazie. Non ho intenzione di diventare un santo, non mi interessa affatto, ho altre cose più importanti da fare e pensare." Beh, credo che questi non ha ancora capito che cosa è la vita cristiana.

Ciò perché fin dal giorno del nostro battesimo è iniziata la chiamata (vocazione) alla santità. In quel giorno, infatti siamo stati adottati da Dio Padre. Attraverso questo sacramento, Dio Padre ha posto nel nostro cuore il sigillo dello Spirito Santo, in modo che noi apparteniamo a lui per sempre, così da diventare i Suoi figli amati.

Bisogna quindi meditare con attenzione il testo della prima lettera di San Giovanni che abbiamo appena ascoltato: " Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!"(1Gv 3,1).

Noi siamo "figli di Dio! ". Se crediamo questo, allora ne consegue che dobbiamo realmente vivere come figli di Dio, stretti al Suo cuore per ricevere nutrimento spirituale e crescere a sua immagine e somiglianza, per diventare "santi". Questa è la nostra vocazione, ciò che dà senso alla vita.

Quindi, se c'è qualcuno che non vuole diventare santo, ha sbagliato posto, perché la nostra vocazione è diventare santi.

Ora, dobbiamo capire bene chi è il santo e ciò che è la santità. In primo luogo non possiamo pensare che tutti i santi, vale a dire coloro che sono stati canonizzati dalla Chiesa, avevano fin dalla nascita un destino già preparato da Dio nei dettagli.

Ad esempio, quando Dio ha donato la vita al piccolo Giovanni (figlio di Pietro di Bernardone e Madonna Pica), non gli ha detto solennemente: "Un giorno diventerai San Francesco d'Assisi, fonderai l'ordine dei frati minori, farai molti miracoli e diventerai il patrono d'Italia". Non esiste un destino già preconstituito per alcuni che sono nati privilegiati.

La verità è che tutti noi, fin dalla nostra nascita, dopo aver ricevuto il battesimo, siamo chiamati alla santità, grazie al desiderio di Dio Padre di avere dei figli veramente simili a Lui: "Egli ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo, per essere santi, immacolati al suo cospetto nella carità "(Ef 1, 4).

Se nutriamo il desiderio della santità, è perché lo Spirito Santo l'ha seminato nel nostro cuore. Questo è il motivo per cui la santità non prima di tutto una nostra scelta, ma è la scelta di Dio di darci la sua vita divina e la vera felicità.

Ora osserviamo la bella fotografia, fornita dal libro dell'Apocalisse, dove c'è una moltitudine di uomini e donne che nessuno riesce a contare. Se ci avviciniamo alla folla, e guardiamo attentamente troviamo il volto di Francesco d'Assisi e tutti i santi canonizzati dalla Chiesa e anche di altre persone, santi che non sono stati canonizzati, ma che conosciamo bene, perché sono i volti di molti nostri amici e parenti ...

Tutti i santi hanno lo stesso abbigliamento (una veste bianca), hanno la stessa postura (sono in piedi davanti al trono di Dio Padre e del Signore Gesù, l'Agnello immolato) e ripetono come un ritornello la stessa breve frase: "La salvezza è data da nostro Dio "(Ap 7, 10). E' questa la chiave della santità: riconoscere con umiltà che senza l'aiuto di Dio non possiamo fare nulla. È Lui, infatti, che ci dona

la vita, ci salva e ci dà la capacità di amare e di diventare santi. Abbiamo anche bisogno di ripetere a noi stessi ogni giorno lo stesso ritornello: "La salvezza appartiene al nostro Dio".

In realtà per diventare santi bisogna seguire un preciso programma di vita, stabilita da Dio e che Gesù ci ha rivelato: vivere la povertà del cuore, essere miti, misericordiosi, avere un cuore puro, lottare contro ogni forma di ingiustizia, essere operatori di pace. Vale a dire, vivere esattamente come ha vissuto il santo di tutti i santi: Gesù.

Oggi, solennità di tutti i Santi, non possiamo dire: "Sì, sono belle le beatitudini, ma sono un programma di vita troppo difficile da vivere, non fa proprio per me! ".

Se è vero che ciò non è proprio facile da vivere, non ci si può fermare di fronte alle difficoltà, perché tutti i santi della fotografia dell'Apocalisse (canonizzati e non canonizzati, conosciuti e sconosciuti) testimoniano che il Signore è sempre stato presente con loro nel momento della prova, dando loro la forza spirituale per resistere: "Vengono dalla grande tribolazione; hanno lavato le loro vesti, sono stati purificati nel sangue dell'Agnello "(Ap 7, 14).

Tutti i santi hanno sofferto molto, ma tutti hanno perseverato nella fede e nell'amore e per questo si sono purificati e sono divenuti simili a Gesù, l'Agnello immolato. Così finalmente hanno compiuto la loro missione promessa nel giorno del battesimo: essere veramente figli di Dio. Questa è in effetti la santità, né più né meno.

Poiché non vi è alcuna via semplice per la santità, se vogliamo diventare santi dobbiamo chiedere aiuto a qualcuno che ha già completato il percorso. Dobbiamo quindi adottare un santo canonizzato dalla Chiesa, e diventare suoi amici. Scegliamo quindi un santo o una santa che ci piace particolarmente così da diventerà il nostro amico del cuore nel cammino della nostra santificazione. Amen.